

INTERVENTO I lavori in corso Italia partiranno da metà marzo; la statua sarà restaurata grazie ad un contributo elargito dal Rotary Club di Saluzzo

Nuova vita per il monumento di Silvio Pellico

SALUZZO La città rende omaggio a Silvio Pellico: il monumento di corso Italia sarà restaurato grazie al contributo del Rotary Club. In occasione del 171° anniversario della morte del Pellico, si parla del restauro del monumento a lui dedicato in corso Italia, che presenta evidenti segni dovuti al tempo e agli agenti atmosferici.

Silvio Pellico, autore del celebre libro "Le mie prigioni", morì il 31 gennaio 1854 a Torino, dove si era trasferito dopo gli anni di detenzione nel carcere austro ungarico dello Spielberg. Aveva 64 anni. Mentre la data della morte è certa, quella della nascita, avvenuta nel 1789, è ancora oggetto di dibattito: secondo alcune fonti, tra cui la lapide all'ingresso della casa museo a lui dedicata, Pellico nacque il 25 giugno, mentre altre indicano il 24 giugno. Gli storici ipotizzano che la discrepanza possa essere dovuta alla registrazione del battesimo, avvenuta il giorno successivo alla nascita.

Il Comune di Saluzzo, nel 1863, decise di rendere omaggio a questo grande personaggio con una statua in marmo, che da 162 anni si erge in pieno centro città, diventando un simbolo per la comunità. Ora, dopo oltre un secolo e mezzo di esposizione alle intemperie e all'usura del tempo, il monumento sarà sottoposto a un restauro completo. Un regalo alla città da parte del Rotary Club di Saluzzo, guidato dal presidente Silvio Tavella, che si farà carico dei costi dell'operazione, stimati intorno ai 15.000 euro.

Realizzato in marmo,



Falda, Neberti e Tavella davanti al monumento

il monumento raffigura lo scrittore e patriota italiano in posizione eretta, con un'espressione pensosa e solenne che rappresenta il suo carattere e il suo ruolo nella storia culturale e politica dell'Ottocento. Pellico è ritratto con abiti dell'epoca, che richiamano il suo status di intellettuale e uomo di lettere.

La statua poggia su un alto basamento, anch'esso in marmo. Il monumento, si trova in una posizione centrale e simbolica della città, ed è da sempre nel tempo un punto di riferimento per i saluzzesi e per i visitatori.

La sua collocazione in corso Italia, lo rende ben visibile e accessibile, contribuendo a mantenere viva la memoria di uno dei cittadini più illustri della città. Nonostante i suoi 162 anni di esposizione alle intemperie, l'opera ha conservato un fascino par-

ticolare, anche se mostra i segni del tempo, come piccole crepe e un generale ingiallimento del marmo. Proprio per questo, il restauro promosso dal Rotary Club di Saluzzo rappresenta un'opportunità preziosa per restituire alla statua il suo originario splendore, preservandola per le generazioni future.

I lavori, salvo imprevisti, inizieranno a metà marzo e dureranno circa due mesi. Un intervento atteso e significativo, che restituirà nuova vita a un'opera d'arte storica e carica di valore simbolico.

Alla presentazione del progetto erano presenti la vicesindaco Francesca Neberti, l'assessore Enrico Falda e lo stesso Silvio Tavella, a testimonianza della collaborazione tra istituzioni e associazioni per la valorizzazione del patrimonio culturale saluzzese.

f. s.

PROGETTO CURATO DALLA DITTA BOVO SIRA RESTAURI DI SESTRI LEVANTE

SALUZZO Il monumento dedicato a Silvio Pellico è pronto per un importante intervento di restauro. L'opera, realizzata nel 1863 dallo scultore Silvestro Simonetta, mostra evidenti segni di degrado, tra cui formazioni biologiche, patine di ossalato di calcio e fessurazioni, che ne compromettono l'integrità e l'estetica.

L'obiettivo dell'intervento è restituire leggibilità all'opera, rimuovere gli effetti dei degradi e prevenire il loro riformarsi, garantendo una conservazione duratura nel tempo. L'intervento manutentivo progettato dalla ditta Bovo Sira Restauri di Sestri Levante, non si limiterà alla pulitura e al ripristino estetico, ma sarà anche un'occasione per documentare e verificare lo stato di conservazione dell'opera.

Questo approccio consentirà di valutare la necessità di ulteriori interventi programmatici e di definire le migliori strategie per preservare il monumento nel lungo periodo. Le operazioni saranno condotte con attenzione ai materiali e alle tecniche, attraverso prove preliminari e valutazioni progressive, in costante confronto con i Funzionari della Soprintendenza.

Il restauro sarà articolato in diverse fasi, ciascuna mirata a risolvere specifiche criticità. Prima dell'intervento, verrà condotta una ricerca



Alcuni particolari delle porzioni ammalorate del monumento



grazie pittorica delle stuccature e delle abrasioni con velature a silicato di potassio e pigmenti minerali stabili, in accordo con gli Organi di Tutela. Infine, sarà valutata l'applicazione di protettivi o consolidanti a base di fluorurati, silicati o silossanici, oppure di cera protettiva, o in alternativa di biocidi residuali per prevenire la ricomparsa di microrganismi.

Al termine dei lavori, verrà redatta una relazione dettagliata sui lavori svolti e sarà effettuata una verifica conclusiva con la Soprintendenza.

L'intervento sul monumento a Silvio Pellico rappresenta un'opportunità per preservare un'opera che non solo ha un valore artistico e storico, ma è anche un simbolo di identità per la comunità di Saluzzo. Attraverso un approccio metodologico e rispettoso dei materiali originali, si punta a restituire all'opera la sua dignità e a garantirne la conservazione per le generazioni future.

fabrizio scarpi



Il cattivo stato di conservazione del basamento